

MANICHINO DEL PONTEFICE BRUCIATO IN IRAQ. SULL'OSSERVATORE LE SCUSE DI BENEDETTO XVI IN ARABO. CURIA AL LAVORO PER CORREGGERE IL DISCORSO SULL'ISLAM

## Al Qaeda: «Conquisteremo Roma»

Un sito Internet lancia la «guerra santa». Ruini: inqualificabili le minacce al Papa

### LE SASSATE DEI MODERATI

Enzo Bettiza

SARÀ bene ricordare l'incendio dell'anno scorso. Dovevano passare quattro mesi, dal giorno della pubblicazione a Copenaghen delle irriverenti vignette su Maometto, prima che nei Paesi musulmani le folle assaltassero con inaudita brutalità ambasciate danesi e istituzioni rappresentative del mondo occidentale. Il fuoco, attizzato da varie sette e confraternite fondamentaliste, era stato premeditato e quindi lento. Al tempo stesso gran parte dei governi, soprattutto quelli di fama moderata, davano se non altro l'impressione di volersi tenere alla larga dalla combustione.

Del tutto diverso, al confronto, appare invece lo scenario che la lezione di Ratisbona ha sorprendentemente prodotto nella quasi totalità dei Paesi islamici. Certo, non può darsi alcun paragone valutativo tra l'insulsiaggine di qualche vignetta irraguardosa e l'incidenza religiosa e simbolica di una frase, anche una frase sola e indiretta, dedicata all'Islam da un Pontefice di Roma. Ma qualche considerazione di raffronto, credo lecito, si può fare tra il modo tardivo con cui le piazze islamiche reagivano un anno fa all'oltraggio delle vignette e lo scatto istantaneo, simultaneo, compatto, con cui sono insorti adesso, contro le parole di Benedetto XVI, alcuni governi, parlamenti, sovrani, personaggi religiosi e intellettuali dell'Islam cosiddetto moderato.

Quella volta, contro la Danimarca, ciò che colpiva era soprattutto la quantità massiccia e dilagante dei manifestanti piromani. Questa volta colpisce, invece, la qualità politica degli Stati, delle istituzioni e delle personalità coinvolte nella protesta contro il Vaticano. Così l'intervento complesso, ed esageratamente frainteso di Benedetto XVI, è diventato una sorta di prova del nove della consistenza «moderata» di alcuni fra i più importanti Paesi maomettani. La domanda chiave s'impone da sé: che genere di «moderazione» può apparire mai quella di un re marocchino che decide di richiamare l'ambasciatore presso la Santa Sede, o di un Parlamento pakistano che spara a zero sul Papa, nel momento stesso in cui Al Qaeda annuncia su Internet che «è vicino il giorno in cui gli eserciti dell'Islam distruggeranno le mura di Roma»?

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA



Sul sito di Al Jazeera una vignetta animata: Wojtyla lancia colombe della pace, Ratzinger le abbatte a fucilate ALLE PAG. 2 E 3

### Giallo in Marocco, ucciso diplomatico italiano

SERVIZIO DI Maria Maggiore A PAGINA 4

### INTERVISTA

## Casini: Ratzinger lasciato solo dai politici italiani

«Nel Professore e nel Cavaliere ho visto un riflesso comune: che il Santo Padre vada spiegato o difeso. Ma è paradossale che la libertà d'espressione valga per tutti tranne che per lui. Sul caso Tronchetti, Romano deve venire di persona in Parlamento»

Jacopo Iacoboni A PAGINA 5

### IL MINISTRO E LE FICTION

## Un medico in famiglia: Amato lo vuole nero



Fiona May, nella foto con Chiara Conti, sarà la protagonista della fiction italiana «Butta la Luna». Amato chiede ai produttori più personaggi di rilievo neri Caprara e Pieracci A PAG. 15

## MA NIENDE BUONISMI

Elena Loewenthal

L'IDEA lanciata dal ministro Giuliano Amato a creativi delle fiction nostrane è certamente lodevole: assegnare una dose di personaggi positivi ad attori di colore per

CONTINUA A PAGINA 12 SESTA COLONNA

### POLEMICA

## La sinistra sbarra la via alla Fallaci



Firenze bocchia l'idea di intitolare una strada alla scrittrice  
A Torino niente minuto di silenzio in Comune  
E a Roma Prc e Pdc non la commemorano

Servizi A PAGINA 5 E IN CRONACA DI TORINO

TROPPE LE RICHIESTE DI ISCRIZIONE E CHI NON OTTIENE IL PETTORALE LE TENTA TUTTE PUR DI CORRERE

## All'asta i posti per la maratona di New York

Non basta la fatica di correrla: anche solo riuscire a partecipare alla maratona di New York sta diventando una vera impresa. La celebre corsa cittadina, da tempo a numero chiuso, continua infatti a registrare un numero crescente di richieste di iscrizione, che ormai superano abbondantemente le ottantamila. La lotteria che assegna i pettorali accontenta «solo» 36 mila persone, cresce il mercato nero e i trucchi per aggiudicarsi uno degli ambiti pettorali.

GLI ITALIANI. Per chi parte dall'Italia, paradossalmente, è un po' più facile avere la garanzia di correre, purché si contatti in tempo uno dei tour operators che vendono il pacchetto volo-soggiorno-corsa tutto incluso, garantendo il pettorale, che quest'anno vale 150 euro, ma l'anno prossimo, secondo le previsioni, arriverà almeno a duecento euro.

Zonca A PAGINA 37

TELECOM, IN CAMPO LE CORDATE PER COMPRARE PEZZI DEL GRUPPO. ROTTURA CON IL CONI, ROSSI LASCIA CON I SUOI VICE

## Rovati si dimette, la Procura indaga

Il consigliere di Palazzo Chigi: volevano colpire il premier

La procura di Roma ha aperto un'inchiesta per fare chiarezza sulla vicenda dello scorporo di Tim da Telecom. Al momento non risultano indagati. L'inchiesta si avvrà anche dei risultati dell'istruttoria della Consob. Intanto scendono in campo cordate che intendono comprare pezzi del gruppo.

LE DIMISSIONI. Il consigliere politico ed economico di Romano Prodi, Angelo Rovati, coinvolto nelle polemiche legate alla vicenda Telecom, si è dimesso ritenendo il gesto «doveroso per sgombrare ulteriormente il campo da ogni strumentalizzazione». Per la Cdl le sue dimissioni «non assolvono Prodi».

LA FEDERCALE. Rottura tra Guido Rossi e il Coni. Nella notte il neopresidente di Telecom, ha deciso di andarsene sbattendo la porta dall'ufficio di commissario straordinario della Federcalcio, dopo l'incontro con il presidente del Coni, Petrucci. Rossi lascia l'incarico insieme ai vicecommissari (tranne Coccia), lasciando la Figc nel caos. Bucheri, Feltri, Geremica, Grignetti, La Mattina, Manacorda e Martini DA

PAGINA 6 A PAGINA 8

### L'ESPLOSIONE PROVOCATA DA UNA FUGA DI GAS, DECINE DI FERITI



## Crollo a Milano: tre morti, anche un bimbo

Una palazzina di via Lomellina, a Milano, è crollata ieri sera per un'esplosione causata da una fuga di gas: tre i morti, fra cui un bimbo, decine i feriti, si è scavato nella notte alla ricerca di altri dispersi.

A PAG. 13

### BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## Miss preferisco di no

AMMETTO di aver accolto con una certa incredulità la notizia che una bella ragazza di diciassette anni, approdata alla finalissima di Miss Italia, aveva deciso di sfilarsi dalla sfilata a poche ore dal debutto. Sara Mazzolini ha ammesso che diventare famosa era il sogno dei genitori, lei ha retto il gioco finché non è diventato troppo duro, cioè fino al momento di varcare il Rubicone televisivo: lì ha seguito il richiamo del proprio carattere e si è chiamata fuori.

Ecco: mamma e papà che sbavano per avere una figlia velina rientravano perfettamente nel mio prontuario di luoghi comuni. Invece quella miss a cui non importa niente di fare la miss sembrava incompatibile con l'idea monolitica di gioventù che

raccontano i sondaggi e la pubblicità: uno stuolo di anime senza grandi passioni né ideali, convinte che apparire sia rimasto l'unico modo decente di esistere.

Poi però ha cominciato a balenarmi il sospetto che Sara non fosse un'eccentrica e neppure una creatura tanto rara, ma solo l'espone di quella «metà del cielo» che sfugge all'occhio dei media. Per ogni ragazzina che considera un traguardo esistenziale venire ripresa in piazza San Babila dalle telecamere di Mtv, ce n'è un'altra che la televisione neppure la guarda e passa il tempo in camera a scrivere poesie che poi regolarmente nasconde sotto il letto. Accanto ai gaudenti superficiali, continua a vivere un mondo di idealisti introversi. Anche se la tv e gli spot si occupano a tal punto dei primi da averci quasi convinto che gli altri non esistano più.

PRODI E GLI ALTRI

## LA SORPRESA, I SORPRESI

Lucia Annunziata

LA vicenda Telecom traccina in politica e scrive la prima dettagliata mappa delle vere relazioni dentro l'Ulivo.

A parte il balbettio dell'opposizione, che l'interesse di Silvio Berlusconi per le Tlc condanna a battaglie del tutto formali, il caso Tronchetti Provera-Palazzo Chigi è infatti il primo vero scontro tutto interno al centro-sinistra. Nel senso che se i dissensi su finanziaria, politica estera e pensioni seguono le linee di diverse idee programmatiche, l'affare Telecom prova direttamente quanto sia feroce la competizione dentro la coalizione al potere per l'acquisizione e/o il mantenimento della leadership.

A Romano Prodi vengono rimproverati in questo momento, dai suoi colleghi di governo, due peccati: uno di metodo - la mancata informazione sullo scontro con Tronchetti -, e l'altro di merito - il tipo di proposta elaborata per l'assetto delle Tlc.

Ma se è indiscutibile che Romano Prodi abbia mancato nell'omettere di informare il suo governo, non è altrettanto strano che i ministri in polemica col premier siano così poco avvertiti di quel che succede in Italia e nelle stanze dove lavorano da farsi «sorprendere» dalla vicenda Telecom? Sorpresa che, tra l'altro, raddoppia, in poco più di un mese, quella da loro subita con la maxifusione bancaria di cui sempre Prodi è stato benedice. Se non officiante.

Cosa ci dice di queste forze politiche il fatto che nessuno, nemmeno i due vicepremier, sappia cosa succede? Di cosa si parla nei Consigli dei ministri, negli incontri, nelle cene di lavoro se certi progetti (sia pur ancora allo studio) e le tensioni con il capoazienda di Telecom arrivano inattesi? E perché questi alleati e questi ministri sono così poco avvertiti?

Insomma, le sorprese in atto accendono molte domande sull'operato del premier, ma altrettante sui suoi alleati oggi critici. Non hanno mai guardato fino in fondo ai progetti di Prodi perché pensavano che

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

Sei pensionato? Cerchi un prestito? Numero Verde Gratuito 800-929291 Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, prestiti o hai altri finanziamenti in corso. FORUS Inutile cercare altrove.

WHOP WITHOUT PAPER 897 BOWERY ST. FIVEPOINTS NEWYORK

